

B.
54/2

1/2



Museo musicale
e biblioteca
di Bologna

B.54 II

Per riproduzioni
utilizzare:

FS. 7-19

FC.

MF 1585

B.54 II

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bolzano



Per
utili
FS.
FC.
MF



**IL VERO MODO
DI DIMINUIR, CON TUTTE
LE SORTI DI STROMENTI**

Di fiato, & corda, & di voce humana.

**DI GIROLAMO DALLA CASA
DETTO DA VDENE**

Capo de Concerti delli Stromenti di fiato,
della Illustriss. Signoria di Venetia.

LIBRO SECONDO.

AL MOLTO ILLVSTRE
Sig. Conte Mario Beuilacqua.



CON PRIVILEGGIO.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

ARCHIVIO
MUSICALS
NEL LIBRO
DI
BOLOGNA

ALLI LETTORI.

IN questo Secondo Libro si tratta del diminuir corrente sopra diuerse Canzoni Francese, & Madrigali per tutte le sorte de stromenti. Doue che ogn'uno nella professione sua potrà essercitarsi, & usarle in compagnia de gli stromenti di fiato, & di tasti, & anco di corda, con Viole da gamba, & con Viole da braccio, & hauete sopra tutte le Canzoni il diminuir misto delle quattro figure Cromata, Semicromata, Treplicate, & Quadruplicate, quali io ho dechiarato nel Primo Libro. La onde credo che ogn'uno che ha desiderio de impararle, ne cauerà qualche frutto, con tutte le forti de stromenti; perche in uero à questo fine di giouar altrui, ho fatto questa poca fatica.

DEL PORTAR LA MINUTA A TEMPO.

Dico esser cosa difficile lo portar la minuta à tempo, & questa è la maggior importanza ad ogn'uno, che facci questa professione del diminuir con tutte le forti de stromenti. Dunque tiacheduno auertisca nello studio suo di batter il tempo, & di non studiar mai senza questo ordine, & habituarsi alla battuta; perche facendo altrimenti non farebbe cosa buona. Et auertisca delle quattro figure, che la Semicroma (come si fà) uà portata il doppio della Cromata, che son otto, à sedeci, & le Treplicate uàno portate sedeci à vintiquattro, che è il terzo di piu della Semicroma, Et le Quadruplicate uàno ancor esse portate una uolta piu, che sono dalle vintiquattro, alle trentadua. Doue ogn'uno auertirà di accomodarfi con il tempo, & batter la sua minuta à nota per nota, così quelli di fiato, come quelli che essercitano lo stromento di tasti, & non correr di sopra uia come fanno molti, che essercitano lo stromento da fiato, che corrono con la lingua morta, senza batter la lingua con la minuta, per maggior sua facilità, & per non poterla raffrenare, come la lingua rouersa, che è difficile da raffrenar. Dunque ogn'uno batti la minuta à nota per nota, & porti le quattro figure tutte con il suo tempo, se desidera far buon profitto.

DELLA VIOLA BASTARDA.

Ho uoluto anco far questa poca fatica di diminuir alquante Canzoni, & Madrigali à 4. per sonar con la viola bastarda; nella qual professione si uà toccando tutte le parti, si come fanno gli intelligenti, che ne fanno professione. Et per intelligenza di quelli, che uogliono essercitarsi in detta professione io ho diminuito doi Canti tutti de Cromate: accio si possi ueder, come uà questo modo di sonar, & doppo questi hauete le Semicrome, & l'altre due figure. Doue ogn'uno potrà essercitarsi, & imparar il modo di questo sonare. Et nel fine ho diminuito doi altri Canti l'uno tutto delle Treplicate, & l'altro delle Quadruplicate per mostrar in essemplio ad ogn'uno che si diletta quello, che altri non hanno scritto, essendo tanto necessarie nel diminuir, che non si puo far di meno di loro, essendo il diminuir misto il uero diminuir delle quattro figure. In questo per breuità non mi estendetò piu, essendo anco detto à bastanza: ma tratterò un poco della uoce humana.

DELLA VOCE HVMANA.

Vedendo io, che molti gentili spiriti haueriano à caro d'esser indirizzati à far qualche minuta con la gorgia, ho uoluto per cio far anco questa poca fatica di diminuir alquanti Madrigali, & dimostrar à tutti quelli che si diletano, con gli essemplj inanzi la minuta: doue che potranno uedere quello che fanno, & seruirsene in altri luoghi. Ho diminuito il Soprano per esser parte piu frequentata nel diminuir, & anco per quelli, che si diletano di cantar nel Liuto. Ho uoluto ancora dar satisfatione à quelli, che captano l'altre parti. Hauete dunque diminuita. Alla dolc'ombra, di Cipriano tutta la Canzone, & diminuite tutte le quattro parti per comodità di ogn'uno.

Di Clemens Inegum. Canzon dell'Vccelli. Prima parte.

The musical score consists of 14 staves of music. The notation is a single melodic line on a five-line staff, featuring a variety of rhythmic values including minims, crotchets, and quavers. The piece is written in a key with one flat (F major or D minor) and a common time signature. The music is characterized by its rhythmic complexity and frequent use of rests, typical of the 'diminuir' style mentioned in the text. The score concludes with a double bar line.

Seconda parte.

Musical score for the second part of a piece, consisting of 12 staves of handwritten notation. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'p' and 'f'. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

Four empty musical staves at the bottom of the left page.

Terza parte.

Musical score for the third part of a piece, consisting of 12 staves of handwritten notation. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'p' and 'f'. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

Per
ut
FS.
FC.
M

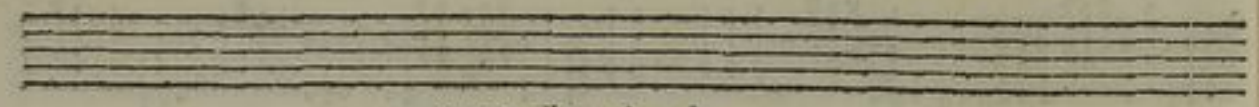
0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical score for the fourth part of a piece, consisting of 11 staves of handwritten notation. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'p' and 'f'. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.

Musical score for the fifth part of a piece, consisting of 11 staves of handwritten notation. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'p' and 'f'. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.

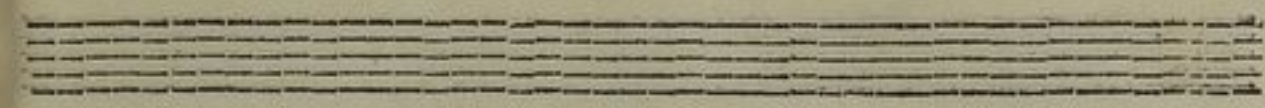
Per
ut
es.
ec.
nr

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25



Frais et gaillard. Alto modo.

Per
utl
FS.
FC.
MF



Tomas Crequillon. Petite fleur cobeite. A 4.

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Tomas Crequillon. Altus suitt. A 4.

Curtis. Petit Tocquet. A 4.

Per
uLL
FS.
FC.
MF

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical score for page 10, featuring 12 staves of polyphonic music in G major and 3/4 time. The score includes various rhythmic patterns and dynamic markings such as 'ppp' and 'pp'.

Musical score for page 11, featuring 12 staves of polyphonic music in G major and 3/4 time. The score includes a 'fin.' marking and a section titled 'Onques amour. Alto modo.'

Per
ut
ES
FC
MF

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical score for page 12, featuring 12 staves of polyphonic music in G major. The score consists of a vocal line and eleven lute tablatures. The tablatures are written in a six-line format with letters (A-G) and numbers (1-6) indicating fret positions. The music is characterized by intricate rhythmic patterns and complex harmonic textures.

Susanna un giur. Alto modo.

Musical score for page 13, featuring 12 staves of polyphonic music in A minor. The score consists of a vocal line and eleven lute tablatures. The music is characterized by intricate rhythmic patterns and complex harmonic textures. A section of the score is marked *Susanna un giur. Alto modo.* and includes a 4-measure rest in the tablature.

Per
ut. l.
FS.
FC.
MF

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical notation on page 14, measures 1-13. The page contains six staves of music. The notation is dense, featuring many sixteenth and thirty-second notes, characteristic of a Baroque or Classical keyboard piece. The key signature has one flat (B-flat).

Adriano. 105ffance A 5.

Musical notation on page 14, measures 14-24. This section includes a double bar line at the beginning of measure 14, followed by a tempo change to *Adriano*. The notation continues with similar rhythmic complexity as the first section.

Musical notation on page 15, measures 1-13. The page contains six staves of music. The notation continues from the previous page, maintaining the same rhythmic and melodic style.

Musical notation on page 15, measures 14-24. This section concludes with a *final* marking above the staff in measure 24. The notation ends with a double bar line.

Per
uti
FS.
FC.
MF

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

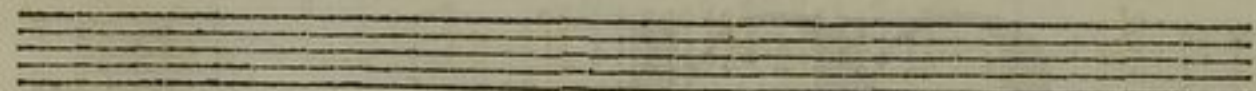
Musical score for 'Thomas Cregallan. Content. A 4.' consisting of 12 staves of music. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'p' and 'pp'.

Musical score for the first part of 'Clemens non Papa. Mais languitige. A 4.' consisting of 4 staves of music.

Clemens non Papa. Mais languitige. A 4. Quintincominta da sonar con la viola bastarda.

Musical score for the second part of 'Clemens non Papa. Mais languitige. A 4.' consisting of 10 staves of music. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings.

Four staves of musical notation in a single system, featuring complex rhythmic patterns and various note values.



Di Cipriano A 4. Quale e piugrand'o amore.

Ten staves of musical notation in a single system, continuing the piece with intricate rhythmic and melodic lines.

Three staves of musical notation in a single system, featuring complex rhythmic patterns and various note values.

Tomas Creguillon. vug gay bergier. A 4.

Ten staves of musical notation in a single system, continuing the piece with intricate rhythmic and melodic lines.

Per
ut
FD
FC
MF

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical score for page 20, featuring ten staves of handwritten notation. The notation includes various musical symbols such as clefs, notes, rests, and dynamic markings. The piece is in a complex rhythmic structure, with some measures containing multiple notes and rests.

Di Cipriano A 4. Ancor che co' partire.

Musical score for page 20, featuring two staves of handwritten notation at the bottom of the page. The notation continues the piece from the previous staves, showing a variety of rhythmic patterns and melodic lines.

Musical score for page 21, featuring ten staves of handwritten notation. The notation includes various musical symbols such as clefs, notes, rests, and dynamic markings. The piece is in a complex rhythmic structure, with some measures containing multiple notes and rests.

Empty musical staves at the bottom of page 21, consisting of five blank staves.

Handwritten musical score for page 22, featuring 12 staves of music in a single system. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'ppp' and 'pp'. The music is written in a single system across the page.

Handwritten musical score for page 23, featuring 12 staves of music in a single system. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'ppp' and 'pp'. The music is written in a single system across the page.

Pe
UE
FS
FC
MI

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Musical score for page 24, featuring a single melodic line with various rhythmic values and ornaments. The notation includes numerous slurs, ties, and dynamic markings such as 'p' and 'pp'. The piece is in a 4/4 time signature and ends with a double bar line.

Musical score for page 25, featuring a single melodic line with various rhythmic values and ornaments. The notation includes numerous slurs, ties, and dynamic markings such as 'p' and 'pp'. The piece is in a 4/4 time signature and ends with a double bar line.

Di Ciplano A 4. Non gemme non fino.

Musical score for Rogier. A 4. Douce memoire. Delle Treplicate sole. The score consists of 12 staves of music, featuring complex rhythmic patterns and triplets.

Di Cipriano A 4. Delle Quadruplicate sole. The score consists of 12 staves of music, featuring complex rhythmic patterns and quadruplets. The text "Come hauran fin." is written below the second staff.



B

Di Cipriano A 4. Da cantar in compagnia, & anco con il Liuto solo.

30

Ea to me dire i Bea to
 me direi se mi no straffe vostr'alma mer ce de
 Quel di che fan uostre parole fe de
 Ma son homai fi stanco De l'aspettar cro ch'el mio cor de
 fi a ch'io potrei ue nir manco ch'io
 po trei ue nir manco In uan bra man do
 uostre corte si a Dun que
 spe ran za mi a Prima ch'io giog'al fin de
 gl'an ni rei Con fo la-
 te gl'astri spirti mic i Con-
 fo la te gl'astri
 spir ti mic i.

D

Sec. n la parte.

31

Ale mi pa te Dates
 mi pace du si mi te pen tes
 ri non basta ben ch'amor fortuna e mo's
 te misfanno guerr'ntorn'e'n su le por te senza trouarmi dens
 tr'alat guer rie ri E tu mio cor e tu mio cor
 ancor se par qual eri Dileal a me sol
 che fiere scorte ual ricettando fiere scorte ual ricettando er
 sel fatto con sor te De miei nemici si pronti e legi
 gleri In tes secreti suoi mes seg gli amore in te
 sple ga fortun'ogni sua pom pa E mer-
 te la memoria di quel colpo che l'a uan zo di me conuen che
 rom pa in tel mar
 ghi perfice s'armon d'entere perche d'o gni mio mal

te so l'in col
 po per che d'o gni mio mal
 te so l'in col po.



Di Cipriano A 4.

son no o della
 qu' st'humida ombrosa notte placida si glo
 o de mortali egrit con for to oblio dolce de mali si
 gra ut ond'e la alta s'fra e noi
 to sa focs
 co et al cor homat soccor al cor ho mal che
 lan gu'e po sa non bar
 ue E queste membra stanch'e frati so les
 ua A me t'e'n no la o sonno

A me t'e'nua la o son no E l'or
 li tue brune soua me distend'e posa.

seconda parte.

ve'l silenzio que'l silenzio che'l di fugg' e'l lume e'l liuet
 so gnt che con non sicure usstigia di seguitri han per
 co lu me las so las
 so ch'in uan te cbia mo e que
 steo scur' e ge lid'ombre in uan lu fia
 go o ptume d'asprezza col:
 me e notti a ces
 b'e du re.



On gemme non fin o ro ne de i panni'l la:
 ro fatto con arte mirabil' e
 pra Maquel ib'ogn'altr'e
 fo pra L'accorto ra gio nar l'accorto
 ra gio nar gl'atti e co stu mi son quei lucidi lumi son quei
 lucidi lumi che ut fan chia ra e tanto
 riluce te ib'a le gem m'id
 splen dor dar mi pa re te
 e tanto riluce te ib'a
 le gem m'id splen dor dar mi pa re:
 te.



near che col par ti re lo
 misen ta mo rite par tir uor rel ogn'boros
 gni momento Tant'e il utacer ch'io sento De la us:
 ta ch'ac qui sta nel
 ri tor no Et cost mille e mille volte il giorno mille e
 mille volte il giorno par tir da uol uor rel
 Tanto son dolet gli ri tor ni mtes
 i Et cost mille e mille volte il giorno mille e mille volte il giorno para
 tir da uol uor re i
 Tanto son dolet gli ri tor ni
 mte i.



Estivat collite le campagn'itors

no La Primavera di nouello no ri bonos

ri e spet rana sou'Arabi o dos

ri cinto d'herb'e di frond' il crin a dors

no quando Licor'a l'appare del gior

no cogliendo di sua man purpuret fio ri purpu ret

fio ri mi diss' in guals

dar don di tant'ar do ri A te li colg'er ecc'io te

n'a dor no A te li colg'er ecc'

to te n'a dor no.

osi le chome mie fo a ue mente

foa ue mens

te parlando cins

se et n'f' dolet le ga mi mi strins' il cor mi strins' il cor d'altro pias

cer non sen te d'altro piacer onde

non fia gia mat che pta non l'a mi

ebe plu non l'a mi de gli occhi miei altri for

spet ri de sian do chtar

mi altri fo spet

ri desion do chtar desando abiar

mi.



CANTO

La dolc' om bra de le belle fron di così fuggè d'un dispietas
 to lu me y eb'en fin qua giu m'ar de a dal ter
 ce lo E di sgom bra us gi di neu' pog gi
 L'aur'a moto sa che rinoual tempo che rinoual tempo E fio stan
 per le piag ge l'herb'et ra mi l'herb'et ra
 mi E fio stan per le piag ge l'herb'et ra
 mi l'herb'et ra

TENORE

La dolc' om bra de le belle fronde così fuggè d'un dispietas lu me così fuggè d'un
 dispietas to lu me che'n fin qua giu m'ar dea dal terzo cielo
 E disgom braus gi di neu' i pog gi l'aur'a mo rosa che rinoual tem po
 E stan per le piogge E fio stan per le piogge l'herb'et ra mi l'herb'et ra
 mi E stan per le piog ge l'herb'et ra mi l'herb'et ra



ALTO

La dolc' om bra de le belle frondi così fuggè d'un dispietas lu me
 eb'en fin quagiu m'ar de a m'ar dea dal terzo cie lo
 E disgom braus gi di neu' pog gi L'aur'amoro sa che rinoual tem po che rinou
 al tem po E fio stan per le piogge E fio
 stan per le piogge l'herb'et ra mi E fio stan per le
 piogge l'herb'et ra mi.

BASSO

La dolc' om bra de le belle fronde così fuggè d'un dispietas lu me
 che'n fin qua giu che'n fin quagiu m'ar dea dal terzo cielo E disgom braus gi di ne u'i
 pogg l'aur'amoro sa che rinoual tem po E fio stan per le piog
 ge E fio stan per le piog ge l'herb'et ra mi E fio stan per
 le piogge l'herb'et ra mi.



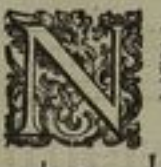
On uide'l mondo si leggja di ra
 mi ne mos se'l uento mal si uerdi frondi
 com'a me si mostrar quel pri mo tem po tal che tes
 men do de l'ardente lu
 me non uol'si al mio re fugio ombra di poggi ma de la pianta
 piu gradi ta in cielo non uol'si al mio re fugio ombra di poggi ma de la



On uide'l mondo si leggja di ra mi ne mos
 se'l uento mal si uer di frondi com'a me si mostrar quel primo
 tempo tal che temen do de l'arden te lume non uol'si al mio refugio ombra di
 bra di pog gi ma de la pian ta piu gradita in celo
 non uol'si al mio refugio ombra di pog gi ma de la pian ta piu gra
 ditain celo.



On uide'l mondo si leggja di rami ne mosse'l uento mal ne mosse'l
 uento mal si uerdi fron di com'a me si mostrar quel primo
 tempo tal che temendo de l'arden te lume non uol'si al mio refugio ombra di poggi
 ma de la pianta piu gradi ta in cielo non uol si al n to refugio ombra
 bra di poggi ma de la pian ta piu gradi ta in cielo.



On uide'l mondo si leggja di rami ne mosse'l uento
 mal si uerdi fron di com'a me si mostrar quel primo tempo tal che tes
 mendo de l'arden te lu me non uol'si al mio refu gi' ombra di
 poggi ma de la pianta piu gradita in cielo non uol'si al mio refu
 gio ombra di poggi ma de la pian ta piu gradita in celo.



In lauro mi disse all'hor dal cie lo
 onde piu volte uago de betra mi dopo son gito per selu'e per
 pogg' gi ne giamai ritro ual tron co ne frondi tant' honora
 te del suzer no lu me che non cangiass' ser qua
 lita te a tem po che non cangiass'er qua
 litate a tem po.

TENORE

In lauro. onde piu volte uago de betra mi on
 de piu volte uago de betra mi dopo son gito per selu'e per pogg' gi per sel
 u'e per pogg' gi ne giamai ritro ual tronco ne frondi tant' honora te del su
 zer no lume che non cangiass'er qualita te a tempo
 che non cangiass'er qua lita te a tempo.



In lauro mi disse se all'hor y dal cie lo
 onde piu volte uago de betrami onde piu volte uago de betrami dopo son gito per selu'e per pogg'
 gi son gito per selu'e per pogg' gi ne giamai ritro ual tronco ne fron di
 tant' honora te del suzer no lume che non cangiass'er qualitate a tem po che non cangiass'er
 ser qualitate a tem po.

BASSO

In lau ro mi disse se all'hor dal cie lo can
 de piu volte uago de bet ra mi dopo son gito per selu'e per pogg'
 ne giamai ritro ual tronco ne frondi tant' honora te del su
 zer no lume che non cangiass'er qualita te a tempo che non cangiass'er
 qualita te a tempo.



Ero piu ferm'o gn'bor di tem p'in tem po seguend'oue cbiar
 m'udta dal cie lo E scorto d'un soave et chiaro lu
 me tornat sem pre deuot'at primi
 ra mi E quand'a ter ra son sparte
 le fron di E quand'a terra son spar te le frondi E
 quand'il sol fa uerdeggiar Et quand'il sol fa uerdeggiar i pog gi.



Ero piu ferm'ogn'bor di tem p'in tempo di temp'in tempo seguendo
 seguend'oue chiamar m'udta dal cie lo E scort to d'un soave et chiaro lu
 me tornat sem pre deuo to at primi ra mi tornat sempre deuo to at primi rami
 E quand'a terra son sparte le fron di E quand'a terra son sparte le frons
 di E quand'il sol fa uerdeggiar i poggi E quand'il sol fa uerdeggiar i poggi.



Ero piu ferm'ogn'bor di temp'in tem po seguend'oue chiamar m'us
 dia dal cielo E scort to d'un soave et chiaro lume tornat tornat sem
 pre deuot'at primi ra mi E quand'a terra son sparte le frondi E quand'il sol fa uerdeggiar
 i poggi E quand'a terra son sparte le frondi E quand'il sol fa uerdeggiar i
 pog gi.



Ero piu ferm'ogn'bor di tempo in tempo seguend'oue chiamar m'udt a dal
 cie lo E scorto d'un soave et chiaro lume tornat sem pre des
 uoto at primi ra mi E quand'a ter ra son sparte le frondi E quand'il
 sol fa uerdeggiar i pog gi E quand'a terra son sparte
 le frondi E quand'il sol fa uerdeggiar i poggi.



Elue sof si com pa gne fia
 mie pog gi quant'e crea
 to uinc'e cangia'l tem po ond'io chieg gio perdon'
 a queste frondi se stuoigendo poi molt'anni il cielo fuggir dispo si
 gl'in ue sca ti rami gl'inuesca ti rami tosto ch'incominciat tosto ch'in
 co minciat di ueder lu me tosto ch'inco min ciat tosto ch'in cominciat di
 ueder lu



Elue sof si compagne fia mie poggi quinto e
 cre ato uinc'e cangia'l tempo uinc'e cangia'l tempo ond'io chieg gio per
 dono ond'io chieg gio perdo n'aque ste fron di se stuoigendo poi
 molt'anni il cielo y fuggir dispo si gl'inuescatt ras
 mi tosto ch'incomin ciat tosto ch'in cominciat di ueder lume tosto ch'inco min ciat di
 ueder lu me.



Elue sof si com pa gne fia mie pog gi
 fia mie poggi quant'e crea to uinc'e com gia'l tempo
 ond'io chieg gio perdon'a que ste fron di ond'io chieg
 gio perdon'o se stuoigendo poi molt'an ni il cie lo fuggir di
 sposi gl'inuesca ti ra mi tosto ch'in co min ciat di ueder lu me di
 ueder lume tosto ch'inco min ciat di ueder lume di ueder lume.



Elue sossi cam pagne fia mie poggi
 quant'e creato uinc'e cangia'l tempo ond'io chieg gio per don'a
 queste frondi ond'io chieg gio per don'a queste frondi se stuoigendo poi molt'an ni il cielo fug
 gir disposi gl'in uescatt rami gl'inuescatt rami tosto ch'in co minciat di
 ueder lume tosto ch'in cominciat di ueder lume.

48 *Sesta et ultima parte.* CANTO

Anto mi piacque prima il dolce lu me
 ch'io pas sat con dilet t'assai grā poggj per poter appressar per poter
 appres sar gl'amati ra mi hora la uita bre ue hora la uita breue e'l
 loco e'l tem po mostram'altro sen tier di gir al cie
 lo E di far frut to non pur fio
 rie frondi E di far frut to non pur fio rie fron di E di
 far frutto non pur fio rie fron di.

TENORE

Anto mi piacque prima il dolce lu me ch'io passat con dilet to passat
 con dilet to assai gran poggj per poter appressar gl'amati rami hora la uita
 breue hora la uita bre ue e il loc' e il tempo mostram'als
 tro sentier di gir al cie lo E di far frut to non pur fiori e fron di non
 pur fiori e frondi E di far frutto non pur fiori e fron di non pur fiori e frondi.

ALTO 49

Anto mi piacque pri m' il dolce lu me ch'io passat con dilet
 assai gran poggj per poter appres sar per poter appressar gl'amati ra
 mi hora la uita breue e il loc' el
 tempo mostra m'altro sen tier mostram'altro sentier di gir al celo E di
 far frutto e di far frut to non pur fiori e fron di
 non pur fiori e frondi E di far frutto non pur fiori e frondi.

BASSO

Anto mi piac que prima'l dolce lume ch'io passat con dilet
 assai gran poggj per poter ap pressar ij gl'a mati rami hora la
 uita bre ue hora la uita breue e il loc' e il tempo y
 mostram'altro sentier di gir al cie lo E di far frutto E di far
 frutto non pur fiori e frondi E di far frutto non pur fiori e frondi E di far
 to non pur fiori e fron di.

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

TAVOLA.

Canzon delli Vccelli,	Prima parte	Di Clemens Ianequin	1
Seconda parte			2
Terza parte			3
Quarta parte.			4
Frais & gaillart A 4.		Clemens non papa	5
Alto modo			6
Petite fleur cointe A 4.		Tomas Crequillon	7
Alix auoit A 4.		Tomas Crequillon	8
Petit lacquet A 4.		Curtois	9
Oncques amor A 5.		Tomas Crequillon	10
Alto modo			11
Sufanna un giur A 5.		Orlando Lasso	12
Alto modo			13
Ioyffance A 5.		Adriano	14
Content A 4.		Tomas Crequillon	16

Canzoni & Madrigali da Sonar con la Viola Bassarda.

Mais languiraige A 4.		Clemens non papa	17
Qual è piu grand'o amore A 4.		Cipriano	18
Vug gay bergier A 4.		Tomas Crequillon	19
Ancor che col partire A 4.		Cipriano	20
Petit lacquet A 4.		Incerto	22
Ben qui si mostra'l ciel A 4.		Cipriano	24
Martin menoit A 4.		Clemens Ianequin	25
Non gemme non fin oro A 4.		Cipriano	26
Douce memoire, A 4.	Delle TrePLICATE sole.	Rogier	28
Come hauran fin A 4.	Delle Quaduplicate sole.	Cipriano	29

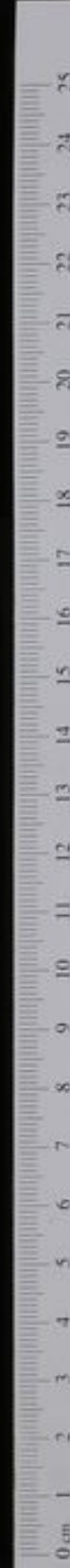
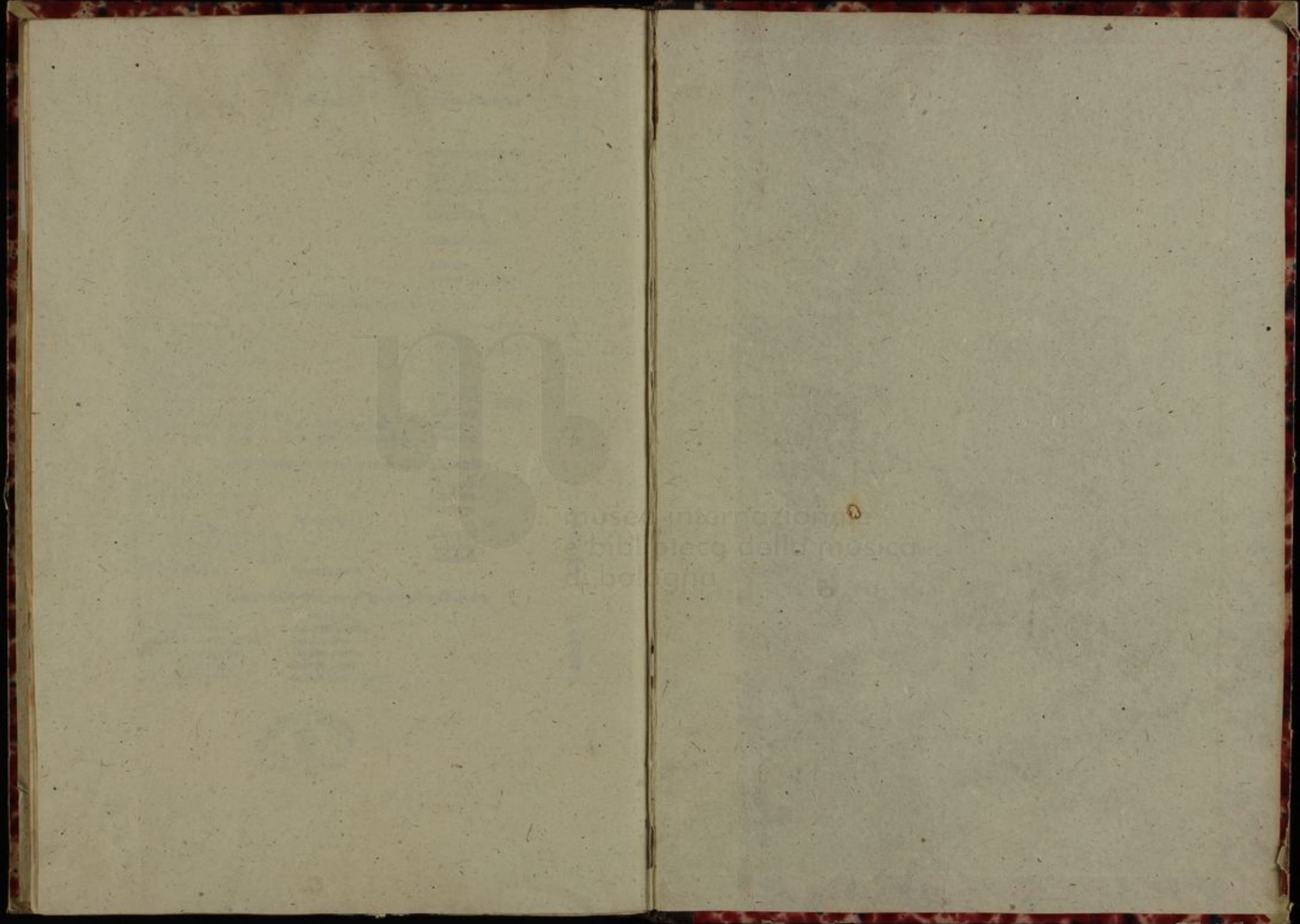
Madrigali da Cantar in compagnia, & anco co'l Liuto solo.

Beato me direi A 4.		Cipriano	30
Daremi pace A 4.		Cipriano	31
O sonno A 4.		Cipriano	32
Que'l silentio	Seconda parte		33
Non gemme non fin oro A 4.		Cipriano	34
Ancor che col partire A 4.		Cipriano	35
Vestiuai colli A 5.		Palestina	36
Cofile chione mie	Seconda parte		37

Canzon di Cipriano tutte le quattro parte diminuite.

Alla dolce ombra	Prima parte.		38
Non uide'l mondo	Seconda parte.		40
Vn lauro mi disse all'hor	Terza parte.		42
Però piu ferm'ogn'hor	Quarta parte.		43
Selue falsi campagne	Quinta parte		46
Tanto mi piacque	Setta & ultima parte.		48





Consiglio Internazionale
di Biblioteca della musica
di Roma

